

→ **Una giornata particolare** Migliaia di antifascisti in piazza evitano altre provocazioni→ **Gli estremisti** tentano di darsi una ripulita e proibiscono ai camerati di fare il saluto romano

# Milano, adunata fascista nel silenzio della Moratti

In una città blindata dalle forze dell'ordine, si conclude senza incidenti il raduno dell'estrema destra: arrivano in trecento ma nascondono svastiche e croci celtiche. In migliaia alla protesta antifascista.

**LUIGINA VENTURELLI**MILANO  
lventurelli@unita.it

I militanti più sprovveduti si sono presi una gomitata nel fianco: «Tira giù quel braccio». Non avevano capito bene le istruzioni arrivate dai dirigenti, sono scesi dagli autobus che li scortavano al raduno, e hanno tentato il saluto romano davanti alle telecamere schierate dei giornalisti in attesa all'Hotel Cavalieri di Milano. Ma il servizio d'ordine di Forza Nuova vegliava su di loro, li trascina lontano dai microfoni dei cronisti (solo i capi avevano il permesso di parlare con l'odiata stampa, costretta a pagare 30 euro per assistere al ritrovo) e li rimproverava quando mostravano il solito armamentario ideologico.

**UN LIFTING DI FACCIATA**

È partita l'operazione dell'estrema destra per ripulirsi l'immagine: niente braccia alzate, niente bandiere con svastiche, niente slogan dal vago sapore mussoliniano, dai banchetti è perfino sparita la vecchia pubblicitaria su razza e patria. Lo scopo di questo collettivo lifting di facciata (le croci celtiche non sventolavano nell'aria, ma si vedevano tatuate sul collo dei presenti o sulle magliette provvisoriamente coperte dai giubbotti allacciati) è evidente: conquistare consenso sull'onda della crisi economica, guadagnare voti dal malessere di chi ha perso il lavoro e può trovare negli immigrati un facile capro espiatorio. L'ha detto chiaro e tondo Simon Darby, vicepresidente del British National Party, uno degli ospiti stranieri invitati al convegno *Popoli e tradizione contro banche e poteri forti*: «Abbiamo una



**Protetti** il prete nero Giulio Tam si allontana scortato dal convegno di Forza Nuova

straordinaria possibilità di affermazione alle elezioni europee».

Meglio non apparire troppo brutti e cattivi, dunque, avrà pensato Roberto Fiore. Il leader di Forza Nuova ha scelto di chiudere l'incontro con parole banalmente politiche - sospensione del trattato di Schengen, immediata espulsione di tutti gli immigrati con carichi penali, no all'ingresso della Turchia in Europa, togliere alle banche la possibilità di emettere moneta - e ha rinunciato a scaldare la platea (l'unico applauso rumoroso, quello per chiamare alla «reazione popolare quando toccano le nostre donne»). Ha annullato i presidii annunciati in piazza Sant'Ambrogio e in piazza Affari e i trecento militanti del movimento si sono mossi nella città blindata da un migliaio di agenti di polizia senza in-

cidenti. Andata e ritorno dalla sede del movimento in zona Loreto all'hotel in piazza Missori su quattro pullman speciali, senza deviazioni.

**LA PROTESTA ANTIFASCISTA**

A debita distanza dalle migliaia di manifestanti della Milano democratica che per tutta la giornata hanno protestato in piazza della Scala contro il raduno dell'estrema destra che il sindaco Letizia Moratti ha etichettato come semplice «manifestazione d'idee, che era impossibile non garantire perché sancita dalla Costituzione». Scaricando così la difesa della Costituzione medesima, antifascista per definizione. Per fortuna al posto suo si sono mobilitati l'Associazione nazionale partigiani, i centri sociali, le associazioni della società civile e i partiti della sinistra. ❖

**3 domande a****Emanuele Fiano**

«**Governo e Comune hanno tollerato questi razzisti**»

**N**on banalizziamo. Trattare queste manifestazioni come normali attività di propaganda in vista delle elezioni è un grave errore politico. Il rischio più grande è che i simboli e le idee che questi gruppi professano perdano, soprattutto agli occhi delle nuove generazioni, il valore storico negativo che hanno».

**Emanuele Fiano, parlamentare pd e figlio di Nedo, deportato sopravvissuto ad Auschwitz, ieri da piazza Missori ha criticato Comune e governo. Il convegno di Forza Nuova l'ha offesa?**

«Non è la parola giusta. Vedere le svastiche e le croci uncinata mi ha intristito».

**Cosa recrimina alle istituzioni?**

«Credo che il comune di tutti i milanesi e il governo di tutti gli italiani avrebbero dovuto prendere le distanze dalle tesi sostenute dai partiti di estrema destra. Avrebbero dovuto dire che la nostra Costituzione nasce dal rifiuto della dittatura illiberale. Ma che la stessa Costituzione è così forte da permettere ai reduci e ai nostalgici di quel periodo di esprimere le loro idee. Anche se noi ce ne dissociamo».

**Sta crescendo il consenso di questi partiti?**

«Sì. E non solo per via della crisi economica. Soprattutto perché la nascita del Pdl ha portato Alleanza Nazionale su posizioni di centro. Questo ha creato diversi scontenti a destra». **GIUSEPPE VESPO**